

RASSEGNA STAMPA

del

11/12/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-12-2013 al 11-12-2013

10-12-2013 Agricoltura Italiana Online Clicca e parti! Come tenersi aggiornati sulle "neviccate in atto"	1
10-12-2013 Anci.it - Associazione Nazionale Comun Alluvione Sardegna - Solidarietà dai Comuni di tutta Italia	2
10-12-2013 Greenreport.it I giovani Pd chiedono più fondi per la sicurezza di territorio e cittadini	3
11-12-2013 Il Centro alla deriva 14 barche gommone arriva in puglia	5
11-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Quattro giorni di esercitazioni e 150 operatori impegnati. È il Modex Falck 2013 - un'eser...	6
10-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it Tifone Filippine: la Regione Toscana aiuterà 6mila persone	7
10-12-2013 Il Velino.it Gardini (Ppe): Ue da oggi più sicura	9
10-12-2013 Italian Network.it ITALIANI ALL'ESTERO - EUROPARL ANGELILLI: " BENE MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE UE MA SERVE REVISIONE PATTO STABILITA'"	10
11-12-2013 marketpress.info LA COMMISSIONE EUROPEA ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE IL VOTO DEL PARLAMENTO A FAVORE DI UNA MIGLIORE COOPERAZIONE EUROPEA CONTRO LE CALAMITÀ	11
11-12-2013 noodls 10/12/2013: Dipartimento della Protezione Civile - entrata in vigore dei nuovi criteri per la concessione di contributi al volontariato	12
10-12-2013 noodls Kosovo: cambio al comando del Joint Regional Detachment Centre (JRDC)	13

Clicca e parti! Come tenersi aggiornati sulle "neviccate in atto"

| Agricoltura Italiana Online

Agricoltura Italiana Online

"Clicca e parti! Come tenersi aggiornati sulle "neviccate in atto"™"

Data: 10/12/2013

Indietro

Home » ATTUALITA' » Attività Ministero » Clicca e parti! Come tenersi aggiornati sulle "neviccate in atto"

Clicca e parti! Come tenersi aggiornati sulle "neviccate in atto"

04.12.13

Grazie ad immagini e dati aggiornati dal personale del Servizio Meteomont della Forestale in tempo reale sul sito www.meteomont.org si potrà viaggiare consapevolmente scegliendo i tragitti migliori e acquisire informazioni sulle neviccate in atto nel nostro Paese. Stai pensando di partire per il weekend e vuoi conoscere con esattezza la "situazione neve"? Da oggi basta un click! Collegandosi, infatti, al sito www.meteomont.org nella sezione "Neviccate in atto" ci si può informare sulla condizione meteorologica e nivologica delle zone interessate dalle allerte neve in Italia e visualizzare in tempo reale la fotografia delle località di destinazione.

Un servizio utile ed agevole che permetterà a tutti, anche ai meno esperti, di non correre rischi e di essere sempre aggiornati in modo da poter scegliere la località più adatta alle proprie esigenze. Nella pagina, del sito Meteomont, dedicata alle "Neviccate in atto", è possibile informarsi sullo stato della viabilità delle aree più interne e montane del Paese, sulle condizioni del tempo e sull' altezza della neve.

"Neviccate in atto" va ad arricchire ulteriormente l'attività di monitoraggio meteorologico su tutto il territorio nazionale delle neviccate denominata "NeveMont", condotta dal Servizio Meteomont del Corpo forestale dello Stato, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC), a supporto delle attività di previsione, allertamento e gestione del rischio neve svolte dallo stesso Dipartimento, dai Centri Funzionali Regionali e dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare in relazione anche alla sicurezza pubblica sulla viabilità stradale, autostradale e ferroviaria del Paese.

Il monitoraggio viene assicurato dal personale dei Comandi Stazione del Corpo forestale dello Stato la cui giurisdizione territoriale è interessata da un'allerta meteo-neve attraverso la raccolta di informazioni sulle condizioni del tempo, sull'altezza della neve al suolo, sullo stato della viabilità e sugli interventi previsti per la risoluzione dell'emergenza. Il personale in servizio, dovunque esso si trovi ed in qualsiasi momento, ricevuto il messaggio SMS di allerta meteo e di attivazione del protocollo NeveMont da parte della Sala Previsori del centro di coordinamento Meteomont di Roma, procede al rilevamento previsto con l'ausilio di palmari in dotazione e di un software appositamente progettato, ripetendo l'operazione ogni 2-3 ore nel corso delle 24 ore indicate nel messaggio SMS.

I rilievi vengono poi trasmessi in tempo reale al Centro Elaborazione Dati Nazionale che provvede alla diffusione dell'informazione ai soggetti interessati per finalità inerenti la protezione civile, la sicurezza per la pubblica incolumità e la viabilità nazionale nonché la previsione meteorologica locale e regionale. I rilievi e le segnalazioni itineranti così garantiti dalle pattuglie della Forestale alle medie e basse quote durante gli eventi nevosi, supportano e completano la rete di monitoraggio meteomont ubicata alle alte quote, in modo tale da divenire insieme la rete di rilevamento nivologica più estesa ed omogenea d'Italia a disposizione di tutti gli utenti interessati.

Alluvione Sardegna - Solidarietà dai Comuni di tutta Italia**Anci.it - Associazione Nazionale Comuni Italiani***"Alluvione Sardegna - Solidarietà dai Comuni di tutta Italia"*Data: **10/12/2013**[Indietro](#)[Top news](#)

Comuni - Fassino: "Parlamento trovi risorse per evitare 'mini Imu', in gioco la trasparenza delle istituzioni"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)[Alluvione Sardegna - Solidarietà dai Comuni di tutta Italia](#)

[10-12-2013]

L'iniziativa Anci di solidarietà ai Comuni alluvionati della Sardegna ha già raccolto le prime adesioni provenienti dalle amministrazioni comunali del nostro Paese. Il primo a comunicare la propria adesione è il comune di Motta San Giovanni (Rc) che già nella giornata del 21 novembre ha discusso e approvato l'ordine del giorno sui temi della protezione civile proposto da Anci. Il documento Anci è stato approvato anche dai comuni di Ferrara, Altavilla Milicia (Pa), Monteriggioni (Si), Pellegrino Parmense (Pr), Allumiere (Rm), Montefiore dell'Aso (Ap), Montalto Dora (To) e Roccafluvione (Ap), che hanno manifestato concretamente la loro solidarietà contribuendo alla devoluzione dei gettoni presenza della seduta consiliare. Il piccolo Comune di Villaurbana, avendo già impegnato i gettoni presenza di una intera legislatura per la realizzazione di una piscina comunale, si è mosso invece stanziando la somma di 3200 euro a favore dei Comuni sardi colpiti dalla terribile calamità.

"In queste settimane i Consigli di molti Comuni si stanno riunendo per esprimere la loro solidarietà alle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali verificatisi in Sardegna e discutere di come tutti noi, istituzioni e cittadini, possiamo essere parte attiva di una nuova protezione civile fondata sul concetto di resilienza. Una protezione civile che parte dal basso, dal principio di autoprotezione". Così Wladimiro Boccali, sindaco di Perugia e delegato Anci alla Protezione civile, commenta le iniziative nei Comuni. "Questi stessi Comuni - aggiunge - chiedono al Governo di non far rientrare nel computo valido ai fini del patto di stabilità le spese relative agli investimenti per le opere di mitigazione del rischio. È questa una condizione fondamentale perché gli stessi possano operare in maniera più efficace per la tutela del territorio e la salvaguardia dell'incolumità dei propri cittadini".

[Archivio Notizie](#) »

I giovani Pd chiedono più fondi per la sicurezza di territorio e cittadini

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"I giovani Pd chiedono più fondi per la sicurezza di territorio e cittadini"

Data: **10/12/2013**

Indietro

Acqua | Urbanistica e territorio

I giovani Pd chiedono più fondi per la sicurezza di territorio e cittadini

Le proposte avanzate dai Giovani democratici per la Legge di Stabilità

[10 dicembre 2013]

Oggi Giovani democratici in una conferenza stampa sono ritornati sugli eventi climatici che negli ultimi anni hanno colpito Toscana, Marche, Veneto, Campania, Sicilia, Emilia Romagna e Liguria, e solo poche settimane fa le isole e tutto il Sud Italia, con ingenti danni economici e perdite di vite umane. Secondo loro «È in queste occasioni, purtroppo, che il tema della prevenzione del rischio idrogeologico e di una politica adeguata di difesa del suolo assume rilievo nel dibattito pubblico, per poi smarrirlo ad emergenza passata. E così il Bel Paese rimane succube di un'espansione disordinata, un abusivismo senza freni, dove 8mq al secondo di suolo vengono cementificati, una nuova Napoli, per estensione, nasce ogni 5 mesi, il 71% delle coste è occupato, si è i secondi in Europa per utilizzazione di cemento, la Sicilia costruisce quanto tutto il Regno Unito, e frane, alluvioni, valanghe tengono sotto scacco quasi la totalità dei comuni italiani».

Michele Masulli, responsabile ambiente di Giovani democratici, ha spiegato che «Sempre più spesso, per il cambiamento climatico, fenomeno ormai inequivocabili e per politiche urbane assenti, se non deleterie, l'Italia risulta vittima di tragedie immani. 180 milioni in tre anni, di fronte a un bisogno di 40 miliardi di euro per mettere in sicurezza il Paese, sono irrisori. Serve cambiare urgentemente rotta e modificare in tal senso la legge di stabilità. La sicurezza del territorio deve diventare una priorità per il paese e per questo oggi abbiamo lanciato le proposte come Giovani Democratici».

In questi giorni è in discussione alla Camera la Legge di Stabilità e i Giovani Democratici avanzano alcune proposte: «Noi diciamo che 180 milioni in tre anni, di fronte a un bisogno di 40 miliardi di euro per mettere in sicurezza il Paese, sono irrisori; chiediamo l'istituzione nazionale di un Fondo nazionale per la difesa del suolo, che utilizzi anche risorse provenienti dal ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020, in modo da rendere stabile e certa nel tempo la disponibilità delle risorse economiche su questo capitolo di spesa: è necessario passare dalla gestione dell'emergenza ad una programmazione volta a prevenire il rischio; -chiediamo che gli enti locali siano messi nelle condizioni di porre in essere interventi di prevenzione, liberando queste spese dai vincoli del Patto di Stabilità e prevedendo che rientrino nel novero di quelle realizzabili dai privati a scomputo degli oneri di urbanizzazione legati a interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente»;

Inoltre i giovani Pd chiedono che «Sia avviato un Piano straordinario di manutenzione diffusa e messa in sicurezza del territorio che definisca obiettivi di breve medio termine e che tenga conto del coinvolgimento del sistema delle autonomie locali; è un modo per attivare investimenti e occupazione a favore di competenze tecniche, piccole e medie imprese e maestranze; chiediamo che si prevedano forme di incentivazione alla partecipazione di lavoratori temporaneamente beneficiari di ammortizzatori sociali e di valorizzazione del ruolo strategico dell'agricoltura come presidio del territorio, per evitarne l'abbandono, il disboscamento e l'improduttività; chiediamo che si introduca la durata e la validità del piano di manutenzione tra i criteri di aggiudicazione degli appalti per opere di messa in sicurezza, oltrepassando la pratica nociva del massimo ribasso che causa perdita di qualità e di efficacia nei progetti. chiediamo, come già fatto per i comuni della Sardegna, di garantire la sospensione del termine per l'adempimento degli obblighi tributari ai contribuenti residenti nei comuni del Sud colpiti dal nubifragio del primo dicembre, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della legge n.

I giovani Pd chiedono più fondi per la sicurezza di territorio e cittadini

212/2000».

I Giovani democratici sono convinti che «La riforma della governance a cui si provvede con il “collegato ambientale”, che recepisce direttive comunitarie e fa chiarezza nella distribuzione di competenze e strumenti tra gli enti, va nella direzione giusta, ma non basta. È necessario adeguare in toto l'ordinamento italiano a quello comunitario in materia di gestione delle acque e difesa del suolo, introducendo l'ambizioso principio del “consumo netto” di suolo zero nel 2050. Prevenire il dissesto idrogeologico significa risparmiare le ingenti somme necessarie a riparare i danni: ben 52 miliardi di euro negli ultimi venti anni. Ripristinare un argine è spesso molto più efficiente e lungimirante che costruire una piazza. Combattere il dissesto idrogeologico significa attivare una leva anticiclica, creando investimenti e posti di lavoro; tutelare beni comuni non riproducibili; curare la fragilità del territorio italiano; valorizzare l'immensa ricchezza di risorse territoriali, ambientali e paesaggistiche a cui l'Italia non può rinunciare per il suo futuro»

Per Miriam Cominelli, della commissione Ambiente della Camera, «Un piano di riassetto del territorio fatto di piccoli interventi è un'eccezionale volano per riattivare l'economia, offrendo opportunità di lavoro per tante piccole e medie imprese e creando occupazione, anche in quelle fasce di lavoratori che la crisi ha costretto a casa. E' necessario cambiare prospettiva e uscire dalla logica del grande investimento, impossibile da trovare in questo momento, per aprire il fronte delle piccole opere diffuse sul territorio, indispensabili per evitare nuove tragedie».

alla deriva 14 barche gommone arriva in puglia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 11/12/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Alla deriva 14 barche gommone arriva in Puglia

Pozzolano: le perdite dei diportisti potrebbero aumentare ancora Costagliola: senza dragaggio, il porto sarebbe stato messo in ginocchio

PESCARA A dieci giorni dall esondazione del fiume si contano ancora 14 barche alla deriva. Senza più gli ormeggi, spezzati dalla furia dell acqua e del vento, molte imbarcazioni da diporto sono andate a fondo. Altre sono state sbalzate dalle correnti superficiali dell Adriatico e dalla potenza del mare da nord. Ieri mattina un gommone di Pescara è stato ritrovato dalla guardia costiera al largo di Manfredonia, sul Gargano: si è arenato dopo un viaggio di almeno 110 miglia nautiche. Negli uffici della Direzione marittima continuano ad arrivare le denunce per gli innumerevoli danneggiamenti causati dal maltempo: motori gonfi d acqua, danni alle centraline e ai pali verticali che sostengono le vele, crepe e ammaccature sulla superficie degli scafi. Il prezzo da pagare è altissimo, ma poteva andare molto peggio: se non fossero stati dragati quei 200mila metri cubi di sedimenti, ammassati sui fondali del porto canale e della darsena commerciale, ci sarebbero stati problemi ben più gravi da affrontare. Lo aveva detto il sindaco Luigi Albore Mascia all indomani dell emergenza e lo ribadiscono oggi gli uomini della capitaneria di porto, i pescatori e i titolari dei rimessaggi distrutti dalla piena del fiume. «Una stima definitiva dei danni non è ancora possibile», sottolinea il comandante della Direzione marittima per l Abruzzo e il Molise Luciano Pozzolano, «stiamo lavorando tutti i giorni per tentare di recuperare le barche disperse. Ad oggi abbiamo registrato 15 denunce, ma potrebbero aumentare ancora». Una conta parziale dei danni è stata effettuata dal tenente di vascello Stefano Luciani: su 121 barche censite sul registro ufficiale, inizialmente ne erano state dichiarate disperse 27. Ad oggi risultano recuperati 13 natanti, di cui 7 sono stati restituiti ai proprietari per le riparazioni e altri 3 lo saranno nei prossimi giorni. Ma la vicenda singolare riguarda il gommone che è stato portato fino al promontorio del Gargano: dopo circa una settimana di navigazione è stato rintracciato dalla guardia costiera di Manfredonia che ha avvertito il personale di Pescara per dare inizio alle operazioni di recupero del mezzo. «Il dragaggio ha limitato i danni poiché ha aiutato le acque del fiume a defluire», osserva il pilota del porto Leonardo Costagliola, «ma allo stesso tempo i fanghi che qualcuno ha ritenuto inquinati sono stati portati a mare dalla natura. Il fiume ha fatto quello che finora è stato vietato di fare all uomo». Un opinione condivisa anche da Oberdan Caposano, titolare del rimessaggio L Ancora. Durante l esondazione del fiume, il pontile del circolo si è accartocciato a causa del violento impatto con un tronco lungo 13 metri che è stato trasportato a valle dalla corrente: «Se non avessero scavato il canale, il fango sarebbe arrivato nell ufficio di Mascia», sorride amaramente, «ho effettuato dei rilievi batimetrici: dopo la piena la profondità all altezza dell Ancora è passata da 20 centimetri a un metro. Adesso non so quei sedimenti dove siano andati a finire». La voglia di ricominciare è tanta: «Siamo stati 4 giorni in banchina per ripulire le attrezzature», dice Caposano, «stiamo cercando di andare avanti, anche grazie all aiuto di tanti amici che ci sono stati vicini. Ma la situazione è terribile: ho visto il fiume portarsi via gran parte degli argini, le strutture dei circoli nautici sono crollate. Molti colleghi forse non riusciranno a riaprire». Ylenia Gifuni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro giorni di esercitazioni e 150 operatori impegnati. È il Modex Falck 2013 - un'eser...**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Mercoledì 11 Dicembre 2013,

Quattro giorni di esercitazioni e 150 operatori impegnati. È il Modex Falck 2013 - un'esercitazione di protezione civile internazionale incentrata sulle attività di coordinamento, ricerca e soccorso post-emergenza - in corso tra Mestre e la laguna di Venezia fino a giovedì: uno scenario decisamente peculiare per quanto riguarda trasporti e logistica. Da lunedì oltre 150 operatori delle squadre provenienti da Regno Unito, Austria, Estonia e Ungheria sono alle prese con la simulazione di una missione internazionale nel fittizio Paese di "Modexland" a seguito di un forte terremoto seguito da uno tsunami. Finanziata dalla Commissione Europea, e inserita in un più ampio progetto europeo, Modex Falck 2013 è una prova di soccorso con uno schema predeterminato organizzata regolarmente in diversi Paesi europei nell'ambito delle attività di consolidamento del meccanismo di protezione civile europea.

L'obiettivo è sperimentare la cooperazione e l'interoperabilità tra le squadre di diversi Stati membri. Il coordinamento di questo tipo di esercitazioni è affidato dalla Commissione Europea alla società danese Falck. La simulazione prevede il coinvolgimento, oltre che dei Vigili del Fuoco, di personale italiano delle forze armate e di polizia, delle strutture sanitarie, della Sovrintendenza, della Croce Rossa e delle organizzazioni locali di volontariato di protezione civile come "role player", al fine di assicurare il necessario realismo nel coordinamento operativo tra i soccorritori stranieri e locali.

L'esercitazione interessa diversi siti tra la terraferma e la laguna, così da sfruttare le difficoltà connesse al trasporto di personale e materiali.

È la prima volta, in esercitazioni di questo livello, che si affronta il soccorso di persone in edifici storici tutelati e il soccorso in seguito a un terremoto e uno tsunami nell'ambito di una struttura carceraria. Le squadre austriaca, britannica, estone e ungherese operano presso la caserma Comando Logistico di Campalto, l'ex Forte Marghera e il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Mestre.

© riproduzione riservata

Tifone Filippine: la Regione Toscana aiuterà 6mila persone

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Tifone Filippine: la Regione Toscana aiuterà 6mila persone"

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

TIFONE FILIPPINE: LA REGIONE TOSCANA AIUTERÀ 6MILA PERSONE

Un progetto della durata di 12 mesi finanziato dalla Regione Toscana per supportare la popolazione filippina nel post-emergenza: verrà costruito un asilo, ripristinata la rete idrica, distribuite sementi e realizzati punti di assistenza sanitaria e psicologica

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 6 Dicembre 2013

LE FILIPPINE HANNO ANCORA BISOGNO DI AIUTO. CRI E AGIRE LANCIANO SMS SOLIDALE AL 45504

Mercoledì 4 Dicembre 2013

FILIPPINE: LA PROCIV TOSCANA INVIA

MEDICINALI. LA PROVINCIA DI

BOLZANO STANZIA 300MILA EURO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Martedì 10 Dicembre 2013 - ISTITUZIONI

Tremila persone, di cui la metà bambini, potranno usufruire di servizi sanitari e di assistenza psico-sociale; almeno mille famiglie saranno aiutate a riprendere le attività economiche; sarà costruito e avviato un centro polivalente per l'infanzia; in tutto saranno circa 6mila le persone aiutate in modo diretto e circa 8 mila le famiglie che potranno avere benefici indiretti. Tutto questo nel Samar Orientale, una fra le province delle Filippine più colpita dal tifone Haiyan. E tutto questo grazie a un progetto "post emergenza" finanziato dalla Regione Toscana, della durata di 12 mesi per uno stanziamento totale di 110 mila euro.

Il progetto, individuato insieme a rappresentanti delle comunità filippine, al console onorario a Firenze e all'ambasciatore delle Filippine in Italia, vede come capofila Arci Toscana in collaborazione con Oxfam Italia: le due organizzazioni lavoreranno insieme ai rispettivi partner filippini.

Verranno realizzati punti per assistenza sanitaria e psicologica alle famiglie colpite dal tifone, il ripristino di sistemi idrici, l'organizzazione di corsi formativi per l'utilizzo dell'acqua, le norme igieniche di base, la prevenzione di malattie, il sostegno alla costituzione di cooperative nella pesca e nell'agricoltura puntando sulle donne intese come elemento fondamentale per la sussistenza delle famiglie colpite. Verranno anche distribuiti sementi (in particolare riso) e attrezzi agricoli. Sarà costruito, in località Balangkayan, un centro polivalente per bambini da usare come asilo nido, scuola materna, centro per dopo scuola.

Già nei giorni immediatamente successivi alla tragedia, dalla Regione Toscana partirono farmaci e altro materiale, recapitati a cura della Protezione Civile toscana, al centro di smistamento di Brindisi.

"Haiyan - ricorda la regione Toscana - è uno dei tifoni più forti che mai abbiano raggiunto la terra, ha causato, l'8 novembre scorso, la distruzione di 44 province nelle filippine, nelle isole di Visayas, Nord Mindanao e Sud Luzon: sono stati registrati oltre 5.200 morti e 23 mila feriti. Oltre 10 milioni le persone (la metà bambini) colpite. Quasi tre milioni i bambini rimasti senza casa: molti di loro hanno perso le famiglie. E più di 12 mila le scuole, gli asili, i centri per l'infanzia devastati in zone già caratterizzate, oltretutto, da alti tassi di povertà".

Tifone Filippine: la Regione Toscana aiuterà 6mila persone

red/pc

(fonte: Regione Toscana)

Gardini (Ppe): Ue da oggi più sicura

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Gardini (Ppe): Ue da oggi più sicura"

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

Esteri

Gardini (Ppe): Ue da oggi più sicura

Il Parlamento europeo approva il nuovo Meccanismo di Protezione civile Ue 2014-2020 di mhf - 10 dicembre 2013 16:26
fonte ilVelino/AGV NEWS Strasburgo

Tweet

[Stampa articolo](#)

"Stiamo compiendo dei passi concreti per rendere la nostra Unione europea un luogo più sicuro". L'ha dichiarato Elisabetta Gardini dopo l'adozione del rapporto sul Meccanismo di Protezione civile dell'Ue di cui è relatrice. "All'interno di questo meccanismo gli Stati membri e le rispettive autorità nazionali potranno lavorare insieme al di là delle proprie frontiere, per prepararsi al meglio e poter rispondere ai disastri in maniera più efficiente ed efficace", ha proseguito l'eurodeputato del partito popolare precisando che "questo nuovo meccanismo non solo salverà delle vite umane, ma ridurrà anche i costi per l'economia europea derivanti dalle catastrofi, rimuovendo gli ostacoli alla crescita e contribuendo agli obiettivi di Europa 2020". Il nuovo meccanismo europeo di protezione civile 2014-2020 prevede un approccio integrato per la gestione delle catastrofi che sosterrà gli Stati membri nella preparazione e nella prevenzione delle catastrofi naturali e di ogni genere, all'interno e all'esterno dell'UE. Rispetto al quadro esistente, il nuovo meccanismo avrà una portata più ampia e si baserà su tre assi principali, ossia la prevenzione, la preparazione e la risposta. La proposta ha una base giuridica specifica per la protezione civile che è stata introdotta dal trattato di Lisbona.

Sul voto odierno si è pronunciata anche il vice presidente del Parlamento europeo, Roberta Angelilli, evidenziando che "si tratta di un passo in avanti importante, ma che dovrebbe essere accompagnato da un'altra misura, in questo momento anche più urgente, che è la revisione del Patto di Stabilità". Per Angelilli, bisognerebbe "scorporare dai parametri e dai vincoli del Patto tutti gli interventi, realizzati soprattutto dagli enti locali, volti alla difesa del suolo e alla messa in sicurezza di scuole e di edifici pubblici. In Europa negli ultimi vent'anni le catastrofi di varia natura hanno ucciso quasi 90.000 persone, colpito più di 29 milioni di persone e causato 211 miliardi di euro in termini di perdite economiche.

ITALIANI ALL'ESTERO - EUROPARL ANGELILLI: " BENE MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE UE MA SERVE REVISIONE PATTO STABILITA' "

/ News / Italian Network

Italian Network.it

"ITALIANI ALL'ESTERO - EUROPARL ANGELILLI: " BENE MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE UE MA SERVE REVISIONE PATTO STABILITA' ""

Data: **10/12/2013**

[Indietro](#)

ITALIANI ALL'ESTERO - EUROPARL ANGELILLI: " BENE MECCANISMO DI PROTEZIONE CIVILE UE MA SERVE REVISIONE PATTO STABILITA' "

(2013-12-10)

“Dopo le recenti tragedie che hanno colpito anche l'Italia, il nuovo Meccanismo di Protezione Civile dell'Unione europea rappresenta uno strumento che affronta finalmente la prevenzione dei rischi e la riduzione degli effetti prodotti dalle calamità naturali con un approccio integrato e di sistema. È stato stimato che, solo negli ultimi 20 anni, le calamità naturali hanno provocato circa 90mila vittime in Europa e hanno causato danni equivalenti a 211 miliardi di euro. Cifre impressionanti che necessitano di risposte forti e concrete”, dichiara il Vicepresidente del Parlamento europeo Roberta Angelilli.

“Analisi, valutazione dei rischi, prevenzione e capacità di risposta immediata sono le priorità del nuovo Meccanismo di Protezione Civile al fine di ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sia in termini di perdite di vite umane, sia di risorse pubbliche da destinare al ripristino dei territori colpiti.

Si tratta di un passo in avanti importante, ma che dovrebbe essere accompagnato da un'altra misura, in questo momento anche più urgente, ossia la revisione del Patto di Stabilità al fine di scorporare dai parametri e dai vincoli del Patto tutti gli interventi – realizzati soprattutto dagli enti locali – volti alla difesa del suolo e alla messa in sicurezza di scuole e di edifici pubblici. Per tale ragione ho presentato un'interrogazione alla Commissione UE”, conclude Angelilli.

(10/12/2013-ITL/ITNET)

LA COMMISSIONE EUROPEA ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE IL VOTO DEL PARLAMENTO A FAVORE DI UNA MIGLIORE COOPERAZIONE EUROPEA CONTRO LE CALAMITÀ

| marketpress notizie

marketpress.info

"LA COMMISSIONE EUROPEA ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE IL VOTO DEL PARLAMENTO A FAVORE DI UNA MIGLIORE COOPERAZIONE EUROPEA CONTRO LE CALAMITÀ"

Data: **11/12/2013**

Indietro

Mercoledì 11 Dicembre 2013

LA COMMISSIONE EUROPEA ACCOGLIE FAVOREVOLMENTE IL VOTO DEL PARLAMENTO A FAVORE DI UNA MIGLIORE COOPERAZIONE EUROPEA CONTRO LE CALAMITÀ

Bruxelles, 10 dicembre 2013 - Il Parlamento europeo ha adottato ieri una nuova legislazione sulla protezione civile dell'Ue, che apre la strada a una cooperazione europea rafforzata nella risposta alle calamità. La Commissione europea accoglie favorevolmente questo voto per una più efficiente gestione delle calamità, che sarà vantaggiosa sia per i cittadini europei che a livello mondiale. Compiacendosi del voto di oggi Kristalina Georgieva, Commissaria europea per la cooperazione internazionale, gli aiuti umanitari e la risposta alle crisi, ha affermato: "Negli ultimi dieci anni si è riscontrata una tendenza all'aumento delle calamità naturali e provocate dall'uomo: ora più che mai sono quindi necessarie politiche coerenti, efficienti ed efficaci in materia di gestione delle catastrofi. Questo voto è un passo avanti verso un sistema di protezione civile europeo prevedibile ed affidabile, che può fare la differenza fra la vita e la morte in caso di disastro. Cosa altrettanto importante, la proposta legislativa riveduta include misure che ci aiuteranno a prepararci meglio per eventuali calamità future. Una gestione efficace delle catastrofi è la prima e principale condizione per garantire sicurezza ai nostri cittadini. Desidero ringraziare il Parlamento europeo per il forte supporto." La legislazione riveduta sul meccanismo di protezione civile dell'Ue è concepita per garantire una migliore protezione dalle calamità naturali e provocate dall'uomo e per fornire una risposta rafforzata. Aumenterà la sicurezza dei cittadini dell'Ue e delle vittime di catastrofi nel mondo, grazie a disposizioni che garantiscono una più stretta cooperazione in materia di prevenzione dei disastri, migliore preparazione e pianificazione, e azioni di risposta più coordinate e rapide. Per migliorare la prevenzione, gli Stati membri si scambieranno regolarmente una sintesi delle loro valutazioni dei rischi, condivideranno le migliori prassi e si aiuteranno l'un l'altro nell'individuare le aree in cui sono necessari sforzi supplementari per ridurre i rischi di calamità. Una migliore comprensione dei rischi è a sua volta il punto di partenza per pianificare una risposta efficace alle catastrofi più gravi. Per quanto riguarda la preparazione alle catastrofi, si prevedono maggiori opportunità di formazione per il personale della protezione civile che opera all'estero, maggiori possibilità di esercizio delle capacità di risposta della protezione civile (come squadre di ricerca e soccorso e ospedali da campo) e di cooperazione, maggiori scambi di esperti di protezione civile e di prevenzione e una più stretta cooperazione con i paesi vicini: tutto ciò migliorerà la cooperazione fra le équipe degli Stati membri sul campo. Il nuovo centro di coordinamento della risposta alle emergenze (Cecre), attivo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, è già stato inaugurato nel maggio 2013. Controlla la situazione in tutto il mondo e funge da piattaforma di informazione e coordinamento nei casi di emergenza. Garantisce, fra l'altro, che gli Stati membri abbiano piena conoscenza della situazione sul posto e possano prendere decisioni coerenti e informate su eventuali aiuti finanziari e in natura. Per progredire al di là dell'attuale sistema di offerte di assistenza ad hoc verrà costituito un pool volontario di capacità di risposta e di esperti in stand-by degli Stati membri, cosa che renderà possibile una pianificazione preliminare fondamentale, una mobilitazione immediata e interventi totalmente coordinati. L'Ue compenserà una parte dei costi relativi alla costituzione di questo pool e rimborserà inoltre fino all'85% il trasporto delle risorse e delle équipe. La proposta prevede inoltre per la prima volta che gli Stati membri si impegnino insieme a valutare se esistano vere e proprie carenze nelle capacità di risposta in Europa e ad affrontarle con l'aiuto dell'Ue, con finanziamenti d'avviamento fino al 20% dei costi degli investimenti necessari. Essa consente inoltre all'Ue di concludere accordi di stand-by per coprire carenze temporanee in caso di grosse catastrofi. Adottando la decisione in oggetto, il Parlamento europeo si allinea al punto di vista degli Stati membri sulla necessità di una più forte cooperazione europea in materia di protezione civile. Il voto al Consiglio avrà luogo nei giorni a venire. La nuova legislazione entrerà in vigore all'inizio del 2014.

10/12/2013: Dipartimento della Protezione Civile - entrata in vigore dei nuovi criteri per la concessione di contributi al volontariato

Provincia di Cuneo (via noodls) / 10/12/2013: Dipartimento della Protezione Civile entrata in vigore dei nuovi criteri per la concessione di contributi al volontariato

noodls

""

Data: **11/12/2013**

Indietro

10/12/2013 | News release

10/12/2013: Dipartimento della Protezione Civile entrata in vigore dei nuovi criteri per la concessione di contributi al volontariato

distributed by noodls on 11/12/2013 08:22

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Sono entrati in vigore i nuovi criteri per la concessione da parte del Dipartimento della Protezione Civile dei contributi per il finanziamento di progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile nel triennio 2013-2015.

Tali criteri, approvati in Conferenza Unificata il 17 ottobre scorso, tengono conto delle importanti novità intervenute, con particolare riferimento all'applicazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile nonché alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 sugli indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile sul territorio nazionale.

Ecco le principali novità:

i beneficiari dei contributi sono sia le organizzazioni iscritte nell'Elenco Centrale sia quelle iscritte negli Elenchi Territoriali delle Regioni e Province Autonome, come definiti dalla Direttiva Presidenziale del 9 novembre 2012; le misure finanziabili sono le stesse del precedente triennio (Misura 1 - potenziamento attrezzature e mezzi; Misura 2 - diffusione della cultura della protezione civile; Misura 3 - miglioramento delle preparazione tecnica); il riparto annuale delle risorse prevede: 50% riservato alle organizzazioni iscritte nell'Elenco Centrale / 50% riservato alle organizzazioni iscritte negli Elenchi Territoriali (in questo ambito sono previste due ulteriori quote distinte: 35% collegato in modo strategico alle Colonne Mobili Regionali -quota regionale- / 15% dedicato alle realtà non organicamente incardinate nelle Colonne Mobili, in particolare ai Gruppi Comunali e le piccole realtà associative locali -quota locale-); la modalità di presentazione della domanda prevede l'uso della posta elettronica certificata. Per le organizzazioni iscritte negli Elenchi Territoriali e interessate alla quota regionale sono le Direzioni di Protezione Civile delle Regioni a realizzare la fase istruttoria mentre per quelle interessate alla quota locale si prevede un raccordo diretto con il Dipartimento per la presentazione delle istanze ed in questo caso L'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) svolge un ruolo primario nella fase istruttoria; per gli aspetti di istruttoria tecnico-amministrativa e modalità di erogazione dei contributi sono state fatte delle integrazioni riguardo a tenuta della documentazione contabile e flussi di comunicazione. Scarica: "Criteri per la concessione dei contributi triennio 2013-2015"

[Visite notizia: 48]

Kosovo: cambio al comando del Joint Regional Detachment Centre (JRDC)

Ministero della Difesa (via noodls) /

noodls

"Kosovo: cambio al comando del Joint Regional Detachment Centre (JRDC)"

Data: **11/12/2013**

Indietro

10/12/2013 | Press release

Kosovo: cambio al comando del Joint Regional Detachment Centre (JRDC)

distributed by noodls on 10/12/2013 21:01

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Si è svolta questa mattina, presso la base di "Camp Film City", sede del Comando della Kosovo Force (KFOR), la cerimonia di cambio del Comandante del Joint Regional Detachment Centre (JRDC).

Il Colonnello Luca Andreani effettivo al Comando Militare Nord di Torino, è subentrato al Tenente Colonnello Antonio Pellone effettivo al 5° RGT MLRS "Superga" di Portogruaro .

La cerimonia è stata presieduta dal Generale di Divisione Salvatore Farina, Comandante della KFOR. Erano presenti all'evento l'Ambasciatore italiano in Kosovo, SE Andreas Ferrarese e numerose altre autorità civili e religiose delle diverse etnie presenti nell'area. Erano inoltre presenti numerosi rappresentanti delle organizzazioni internazionali con sede a Pristina.

Il Joint Regional Detachment-Centre (JRD-C) a guida italiana, è responsabile di un'area geografica ampia circa 2500 km² da Est a Ovest, quasi un terzo dell'intera superficie del Kosovo ed include militari di Italia, Slovenia, Ungheria, Finlandia e Turchia. Il JRD-Centre opera con 10 team di collegamento e monitoraggio (Liaison Monitoring Team - LMT) sul territorio municipale di 13 Comuni del Kosovo: tra questi Pristina, la capitale. La sua missione è quella di mantenere e garantire un continuo monitoraggio del territorio ed il necessario collegamento tra la NATO, le istituzioni locali e le altre organizzazioni internazionali che operano nella zona ovest del Kosovo.

I Liaison Monitoring Team (LMT) lavorano a stretto contatto con la popolazione, le Istituzioni ed i rappresentanti delle diverse etnie e religioni presenti sul territorio al fine di acquisire elementi di conoscenza utili al Comando KFOR per meglio operare a favore della pace e stabilità: tre di questi LMT sono a leadership italiana ed operano nelle municipalità di Pec/Peja, Decane/Decan, Pristina/Pristine.

Durante i sei mesi di attività svolta il JRDC ha contribuito in maniera decisiva al raggiungimento di obiettivi importanti per la missione di KFOR, quale ad esempio la cessione della sorveglianza del Patriarcato serbo-ortodosso di PEC/PEJE ,da parte dei militari di KFOR, alla polizia del Kosovo.

Un altro importantissimo successo del JRDC è stata la realizzazione da parte della Protezione Civile Kosovara (Kosovo Security Force) di un ponte pedonale a favore della comunità di Monaci ortodossi del Monastero di Decani, che viene anche utilizzato dalla popolazione albanese del limitrofo comune di Decane.

Tale evento ha contribuito concretamente al miglioramento delle relazioni tra la comunità Serba e quella Albanese, sulla strada verso un Kosovo pacifico, democratico e multietnico.

Il Generale Farina, nel suo discorso, ha messo in risalto l'eccezionale reputazione che l'unità di KFOR si è guadagnata grazie all'eccellente lavoro svolto sul terreno, frutto della completa dedizione e della professionalità con le quali tutti i soldati dell'JRDC hanno sempre condotto il proprio compito.

Kosovo: cambio al comando del Joint Regional Detachment Centre (JRDC)